

Tomasi e le sue grotte conquistano la vetta

Al regista bergamasco riconoscimento per il film «Sponcc»
Chiuso con Gran Galà e premiazioni l'Orobie Film Festival

ANDREA FRAMBROSI

La quinta edizione di Off - Orobie Film Festival - il Festival internazionale del documentario di montagna e del film a soggetto che si è chiuso ieri sera al Centro Congressi Giovanni XXIII con la serata denominata Gran Galà internazionale della montagna - ha laureato una serie di film che si sono imposti nelle tre categorie di cui si compone il Festival: «Orobie e Montagne di Lombardia», «Paesaggi d'Italia» e «Terre Alte del Mondo».

Una prospettiva insolita

La giuria, presieduta dal giornalista Piero Carlesi e composta, con lui, da Antonio Salvi, Giovanni Verga e Rudy Zanchi, ha premiato i seguenti film: *Sponcc*, di Giorgio Tomasi (Bergamo), per la sezione «Orobie e Montagne di Lombardia»; «Per il merito di far conoscere un aspetto particolare delle Orobie, il mondo della speleologia, attraverso l'esplorazione di una delle numerose grotte (la grotta dei Sifoni); e per essere un film girato in condizioni ambientali molto difficili».

Gente d'alpe di Sandro Nardi (Parma), per la sezione «Paesaggi d'Italia», perché «attraverso una fotografia di notevole rilievo ci fa conoscere una terra di confine, una saldatura culturale tra due mondi e due modi differenti di vivere mediante le testimonianze degli ultimi pastori che ancora ci vivono». *E Mount Saint Elias* di Gerald Salmina (Austria), per la sezione «Terre Alte del Mondo»: «per il ritmo incalzante, le riprese "crude" e le immagini altamente spettacolari che mostrano discese vertiginose su



Una scena di «Mount Saint Elias» di Gerald Salmina (Austria), vincitore della sezione «Terre Alte del Mondo»

pendii al limite del possibile». La giuria ha inoltre assegnato alcune menzioni speciali a: *Un attimo un'emozione* di Baldovino Midali per la sezione «Orobie e Montagne di Lombardia»; *Linea continua* di Hervé Barmaise per la sezione «Paesaggi d'Italia»; *Carstensz - the seventh summit* di Pavol Barabas per la sezione «Terre Alte del Mondo»; *Alone on the wall* di Nick Rosen e Peter Mortimer per la sezione «Terre Alte del Mondo» e *Fin del mondo* di Davide Demichelis per la sezione «Terre Alte del Mondo». Si è invece meritato il premio speciale della giuria Rémy Tézier, con il film *Au delà des cimes*. Anche la giuria del concorso fotografico, presieduta da Piero Gritti, ha

emesso il suo verdetto premiando, rispettivamente, le seguenti fotografie: *Autunno in Val Sanguigno* di Claudio Ranza per la sezione «Orobie e Montagne di Lombardia», perché «lo splendido scatto sublima la ricchezza dell'acqua montana mentre discende uno dei gioielli orobici: la Val Sanguigno. La fotografia trasmette il senso pieno di un regalo naturale da conservare al meglio, in un contesto quasi mitologico».

La potenza dell'acqua

Waterfall Lillaz di Stefano Jeantet per la sezione «Paesaggi d'Italia»: «Una caduta d'acqua selvaggia eppur dolce, ammorbida da una lunghissima ripresa di scatto. Una suggestiva vi-

sione del mondo verticale così ricco di tesori al tempo stesso potenti e delicati, dove l'attesa e la ricerca dell'uomo sono necessarie ma ripagate». E *Penisola Antartica - riflessi nel canale* di Stefano Nardi per la sezione «Terre Alte del Mondo»: «L'impeccabile istantanea narra di una terra e un'acqua che nel gioco di specchi sanno essere doppie ma sincere, enigmatiche ma pure, in un'impagabile luce australe». Si è conclusa quindi anche questa edizione del Festival, che ha visto alternarsi, come abbiamo avuto modo di riferire nel corso di questa settimana, ai documentari e ai film di finzione, momenti legati alla solidarietà, alla scoperta, all'incontro con i registi e gli alpinisti. ■

«127 ore» di Boyle al Conca Verde

La carne al fuoco è tanta. L'importante è che sia ben cotta, e così sarà perché il fuoco è buono. Al Conca Verde di Longuelo da quando è stato di recente rinnovato non c'è pace.

Per cominciare domani (ore 21, 5 euro) sarà presentato in anteprima (il film uscirà il 25 febbraio) *127 ore* di Danny Boyle, il regista di *The Millionaire*, con James Franco, candidato all'Oscar, nella parte dell'alpinista Aron Ralston che, durante un trekking solitario sul Canyonlands dello Utah nell'aprile 2003, restò intrappolato con il braccio destro in una roccia, al punto che dovette amputarselo per salvarsi la vita. Una storia vera, da brivido. L'anteprima è in collaborazione con il Cai e altre associazioni alpinistiche bergamasche.

Martedì inizia il primo degli incontri su «Cinefilosofia», os-

sia «dialoghi, scambi e legami tra filosofia e cinema». Un paio di incontri organizzati dalla Noesis, che come è noto è promotrice dei più importanti corsi di filosofia a Bergamo, saranno «corredati» (Conca Verde, ore 20) da due film «ad hoc».

Dall'amore all'arte

Il 15 febbraio il tema «L'apparenza, la verità, i sofismi, il gioco dell'amore» sarà accompagnato dal film *L'orribile verità* (The Awful Truth) di Leo McCarey, con Irene Dunne e Cary Grant (1937). Il 12 aprile, accoppiato al tema «L'arte e la passione del potere», sarà proiettato *Il rito* di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin e Gunnar Bjornstrand (1969).

Il primo cineincontro sarà coordinato da Bruno Fornara, il secondo da Florinda Cambria. Da ultimo (per ora), sabato 19 feb-



James Franco in una scena del film «127 ore» in anteprima al Conca Verde

braio, l'Associazione cattolica esercenti cinema organizza (Conca Verde, dalle 9,30) un convegno sul «Cinema digitale nella sala della comunità: gestire la transizione».

In un prossimo futuro, è ormai inevitabile, si arriverà alla digitalizzazione dell'esercizio cinematografico. Gli argomenti del convegno: «Prima e dopo il satellite» (Silvio Borri, direttore di Arqiva Broadcast & Media), «Conoscere per orientarsi» (Matteo Bertolotti, responsabile programmazione Sas di Bergamo), «Luci e ombre di una transizione» (Sergio Oliva, responsabile circuito Spazio Cine-

ma), «Digitale vissuto» (esperienze effettuate da alcune sale in Lombardia, tra le quali il Conca Verde). Seguirà dibattito. Moderatore degli incontri don Davide Milani, delegato Acec Lombardia. Addio pellicola, insomma, addio rulli e proiettori con la croce di malta, il caratteristico ronzio di trasporto e il «magico» fascio di luce blu che illumina lo schermo. Per noi degli... anta questo continuerà comunque ad essere il cinema. Come diceva Gloria Swanson in *Viale del tramonto*: «Sono grande, è il cinema che è diventato piccolo». Adieu. ■

Franco Colombo

IL CARTELLONE

La tigre di Emanuela Nava in scena all'Auditorium

«I teatri dei bambini», la rassegna che Tiziana Pirola cura all'Auditorium di piazza Libertà per Arts, apre oggi pomeriggio un mese denso e interessante. A iniziare è il Teatrino dei Fondi con «La tigre con le scarpe di ginnastica» di Emanuela Nava, una delle più affermate autrici per l'infanzia. Già attrice e autrice televisiva (fu nello staff de «L'albero azzurro», la migliore trasmissione italiana per bambini di età prescolare degli ultimi due decenni), la milanese Nava predilige storie di piccoli incontri che si rivelano (o fanno presagire) grandi incontri fra culture e civiltà. Sono storie di bambini che giocano: la concretezza dei rapporti schiude la possibilità di conoscere e di costruire un mondo che sarà di-



La scrittrice Emanuela Nava

verso a dispetto di ogni capriccio degli adulti. Sono in scena Enrico Falaschi e Claudio Benvenuti, per la regia di Andrea Mancini, nelle scene di Sabrina Andreucetti. Inizio ore 17, euro 6. Promozione «Dammi il cinque!»: un omaggio ogni 4 paganti. Info: www.auditoriumarts.it, tel. 035-211211. ■ P.G.N.

Gandino, concerti con gusto Sul palco anche Elena Vittoria

Imbraccia la chitarra con fare da rocker. La sua voce si impasta al rock, virando verso timbri più melodici, senza perdere di smalto. La cantautrice Elena Vittoria è tra le protagoniste della rassegna «Suonando con gusto 2011», promossa da Geomusic, organizzata dal Ristorante Centrale di Gandino, con la collaborazione di Comune e Pro Loco locali. Apertasi il 4 febbraio con la delicata voce, tinta di folk, della cantastorie inglese Martha Tilston, la manifestazione al femminile proseguirà l'11 marzo, alle 21, al ristorante Centrale, con l'esibizione di Elena Vittoria e il suo «Viola denso», ultimo lavoro, di prossima uscita. Ingresso libero. La rassegna di Gandino coniuga cultura musicale a gastronomia e turismo. Sono difatti possibili degustazioni di prodotti lo-



La cantante Elena Vittoria

cali e visite guidate al borgo antico di Gandino. Per maggiori informazioni contattare Albergò Centrale al 035 727371 e Geomusic al 035 732005. I concerti, sempre al Ristorante Centrale, sono gratuiti. Il 10 aprile, alle 15,30, è atteso il ritorno di Jo Hamilton. Suonerà indossando la veste sonora e solista del sofisticato ed elegante «Gown», suo ultimo album. ■ D.M.

IN BREVE

TEATRO SAN GIORGIO Gnomi dispettosi e cucine magiche

Torna in scena oggi al Teatro S. Giorgio di Bergamo «La cucina magica», di Pandemonium Teatro, per «Giocarteatro». È una fiaba scritta e diretta da Lisa Ferrari: la storia di uno gnomo delle fiabe in una moderna cucina. Inizio ore 16,30, euro 6. Info: tel. 035-235039, o 035-4243079.

PRESEZZO Magie e lucciole giochi a teatro

Oggi a Presezzo, nella palestra di via Montessori, in scena «L'isola delle Lucciole» della Ditta Gioco Fiaba di Milano. Luca Ciancia e Massimiliano Zanellati conducono un magico gioco-spettacolo. Inizio ore 16,30, ingresso euro 2,5. Info tel. 035-799829.

ALBINO Storie di mare con le ombre cinesi

Ad Albino per la rassegna «Bimbi a teatro» oggi all'Auditorium di viale Aldo Moro «La tartaruga blu» del Teatro del Vento, di Lando Francini: è la storia di una tartaruga e dei pesci del mare, per narrazione ed ombre cinesi. Inizio ore 16, ingresso euro 5. Tel. 035-235039.

TERNO D'ISOLA Merenda e risate con «Frullalero»

Il desiderio del cibo, la paura di divenire cibo è il tema di «Frullalero» del torinese Assemblea Teatro, oggi all'Auditorium comunale di Terno d'Isola, per «Teatro a Merenda». Inizio ore 16, euro 5/4. Info: www.pandemoniumteatro.org, tel. 035- 235039.